



Resurrezione

Se fosse un quadro potrebbe essere uno di quelli di chi amava i contrasti tra il bianco il nero: Man Ray o Rothko, per esempio. Anastacia, infatti, è così: pelle bianca e voce nera che più nera non si può. Perfetta per il soul e il rhythm'n'blues con vendite da capogiro che sfiorano i 100 milioni di copie. Una voce che non dimentichi e che, da anni, si è guadagnata un posto nel pantheon del pop.

È lei la regina di questa estate. Domenica alle 21 sbarca alla Forte Arena del Forte Village di Santa Margherita di Pula per un concerto antologico che manderà in sollucchero vecchi e nuovi fan. Difficile pensarla diversamente. Anche perché una cantante così non si costruisce a tavolino. Autentica già nella voce: bella, potente, graffiante, tra-

Si intitola così la nuova tournée della guerriera del pop Anastacia, che domenica alle 21 sarà sul palco della Forte Arena

scinante. E la musica? Pensata ed eseguita in modo impeccabile su disco come nei live. Ad accompagnarla sarà un gruppo ben rodato con DeeRal Aldridge alla chitarra, Orefo Orakwue al basso, Gary Sanctuary alle tastiere, Steve Barney alla batteria, Maria Quintile ai cori, e le ballerine Anjula Kelly-Nair e Christine Anderson.

E poi niente scandali, o trasgressioni, né sul palco né fuori, montati ad arte per tenerci strette le copertine e rimpinguare le vendite. Cose che non fanno per lei, e non è poco. Certo, come altre celebri colleghe, an-



Centomilioni di dischi venduti in tutto il mondo e una potente voce black hanno fatto di Anastacia una delle più grandi popstar di tutti i tempi

che la cantante nata a New York 48 anni fa e cresciuta a Chicago è diventata un brand. Un marchio che fa sognare, vendere vestiti, trucchi, occhiali. Ma poi c'è dell'altro. Soprattutto c'è dell'altro.

Perché Anastacia è in prima fila quando c'è da combattere per i diritti civili e per l'ambiente, contro le disuguaglianze sociali e contro le guerre. Lunga, forte, decisa la sua battaglia contro i tumori, quello al seno in particolare, che in dieci anni l'ha aggredita due volte ma che la diva, e la donna, è riuscita con coraggio a ricacciare. Non a caso il suo ultimo lavoro di inediti si intitola "Resurrection". E il nome Anastacia, in greco, significa «colei che nascerà ancora».

Carlo Argiolas
RIPRODUZIONE RISERVATA